

Casanova a Genova il 9 dicembre

Albertazzi contro Ronconi Paperone

MILANO - La polemica continua, anche Giorgio Albertazzi, oggi a Milano per presentare lo spettacolo "il ritorno di Casanova" (che ha debuttato ieri sera al "Manzoni") è intervenuto nella discussione, aperta nelle scorse settimane dal diverbio Strehler - Branciaroli, che anima il teatro italiano. Albertazzi ha preso di mira Luca Ronconi, riferendosi alla sua mega-produzione "Gli ultimi giorni dell'umanità", allestita lo scorso anno al Lingotto di Torino.

«Nessuno di noi, nemmeno il più grande - ha detto - può spendere sette miliardi per uno spettacolo. E magari per poche centinaia di

spettatori». Dietro la polemica, però, secondo Albertazzi c'è la situazione realmente drammatica del teatro italiano. «Nel sud proliferano le compagnie, i gruppetti che tirano a campare - ha aggiunto - e lo Stato sperpera i miliardi, non si capisce a quale titolo».

A suo parere, Franco Branciaroli «è il più intraprendente, il più eccessivo e talentoso degli attori italiani», ma è anche un «finto povero». «Un bel miliardo da Comunione e Liberazione se lo becca pure lui - ha precisato -, lo batte solo Carmelo Bene, che riesce ad arraffare tanti soldi per non produrre un bel niente». Albertazzi, dal canto suo, si dichiara senza macchia. «Non ho mai avuto le mani in pasta - ha concluso - e non ho mai amministrato dei soldi. Le uniche due volte che l'ho fatto ci ho rimesso di tasca mia».

«Non è sufficiente recitar bene per interpretare personaggi come Amleto, o appunto come Casanova - ha detto l'attore riferendosi al "Ritorno di Casanova" - bisogna identificarsi, sentirseli dentro».

Ecco allora Albertazzi nei panni dell'ormai anziano cavaliere, ritratto mentre cerca di fare ritorno a Venezia. Nello spettacolo, che ha debuttato a Benevento e che di recente ha avuto molto successo anche a Bruxelles, il "mattatore" sarà affiancato da Mariangela D'Abbraccio nel ruolo di Marcolina, la giovane studiosa che si nega a Casanova, costringendolo a un mortificante e cinico raggirio per conquistarla. Le scene sono di Joseph Svoboda, le musiche di Andrea Centazzo. "Il ritorno di Casanova" sarà al teatro della Corte il 9 dicembre.